proposte strutturali plastiche e sonore

LVH 629

invito

galleria
proposte
firenze
10 via sant'egidio
proposte strutturali plastiche e sonore
mostra n. 1
5 dicembre 1964 5 gennaio 1965
inaugurazione sabato 5 dicembre ore 18
orario
11-12,30 / 17-20

il fatto che sempre più spesso si vada verificando il caso di artisti che tendono a raccogliersi tra loro per muoversi in maniera autonoma, indipendente dal diaframma del mercato d'arte, troppo spesso angusto e forzato da interessi e motivi extraartistici, è significativo della sempre più viva necessità di rinnovare l'impostazione dei rapporti dell'artista con la società nella quale agisce ai fini di un dialogo più diretto e più chiaro, di un suo inserimento attivo e operante nelle strutture stesse della società, condizione unica, al momento attuale, di sopravvivenza e di salvezza dell'arte e del mondo.
« proposte » nasce per opera di alcuni artisti con questa intenzione, come sede di incontro, di discussione, aperta ad ogni ricersa operativa sull'arte che si imposti con serietà di programma a livello di dialettica culturale.
la mostra itinerante di ricerche strutturali plastiche e sonore che inizia il suo ciclo a « proposte » (proseguirà a palermo, roma, napoli, verona, bolzano, milano, torino, genova nel '65), promossa da apollonio, ordinata da celant e organizzata da « la polena » di genova porta avanti e coordina in maniera precisa, secondo un esatto rapporto di indagine culturale, il tentativo di incontro su piano operativo che già abbiamo tentato a firenze, durante la manifestazione di « vita musicale contemporanea » ospitata lo scorso aprile all'usis. allora la sezione visuale accompagnava (come visualizzazione di ambiente) la manifestazione di musica elettronica e concreta (coi pezzi presentati dal maestro grossi per lo studio fonologico di firenze, dal maestro gelmetti — ai quali si aggiungevano altri tra i nomi più noti nel campo della musica elettronica e concreta a livello internazionale).
questa volta la mostra, rigorosamente condotta, (oggetti visuali di alviani, anceschi, borella, boriani, castellani, colombo, de vecchi, mari, gruppo n, scheggi, varisco; strutture sonore di gelmetti e grossi) propone la verifica di una nuova « interazione » tra gli schemi di strutturazione plastica (visuale) e quelli di strutturazione auditiva, in tema non di ipotetica integrazione tra le arti, ma di interrelazionalità di ricerca nei diversi settori dell'operare artistico attuale.
masini

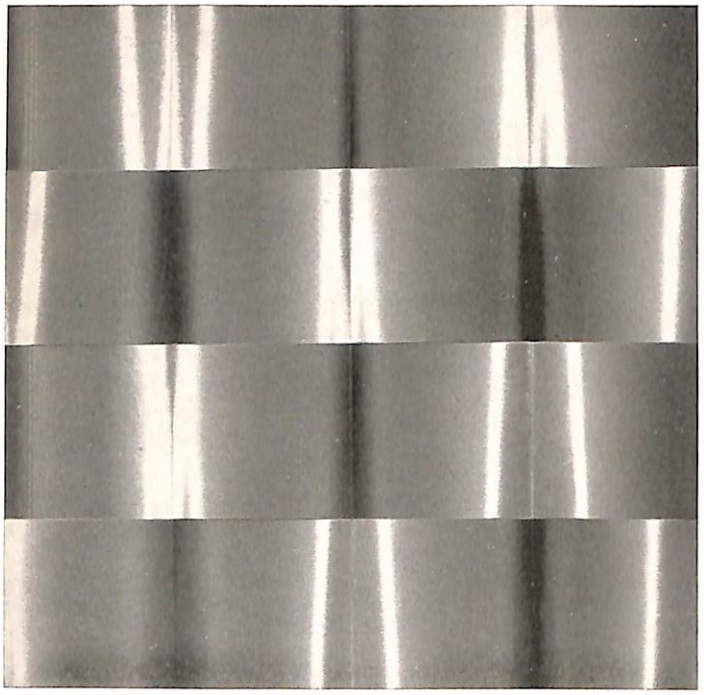
invito

galleria
proposte
firenze
10 via sant'egidio
proposte strutturali plastiche e sonore
mostra n. 1
5 dicembre 1964 5 gennaio 1965
inaugurazione sabato 5 dicembre ore 18
orario
11-12,30 \ 17-20

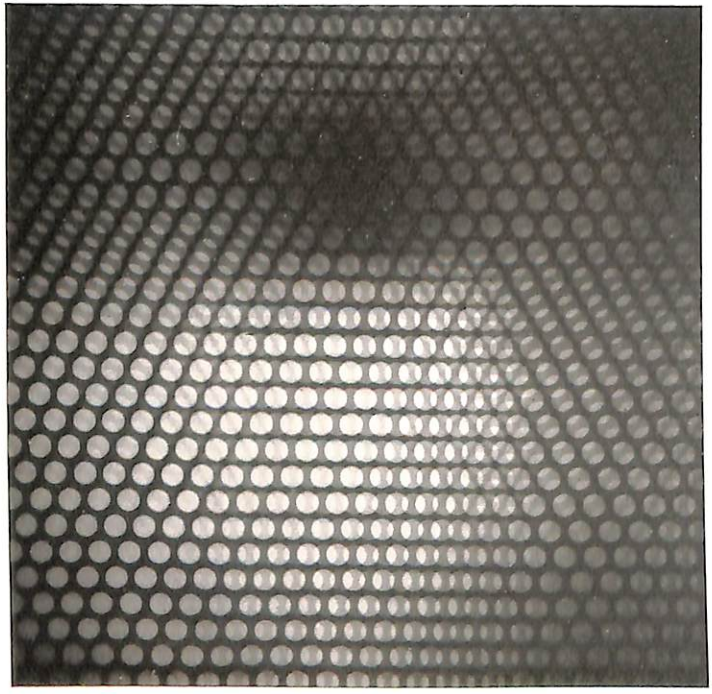
il fatto che sempre più spesso si vada verificando il caso di artisti che tendono a raccogliersi tra loro per muoversi in maniera autonoma, indipendente dal diaframma del mercato d'arte, troppo spesso angusto e forzato da interessi e motivi extrartistici, è significativo della sempre più viva necessità di rinnovare l'impostazione dei rapporti dell'artista con la società nella quale spesso si finì di un dialogo più diretto e più chiaro, di un suo inserimento attivo e operante nelle strutture stesse della società, condizione unica, al momento attuale, di sopravvivenza e di salvezza dell'arte e del mondo.
« proposte » nasce per opera di alcuni artisti con questa intenzione, come sede di incontro, di discussione, aperta ad ogni ricerca operativa sull'arte che si imposti con serietà di programma a livello di dialettica culturale.
la mostra itinerante di ricerche strutturali plastiche e sonore che inizia il suo ciclo a « proposte »
(proseguirà a palermo, roma, napoli, verona, bolzano, milano, torino, genova nel '65), promossa da apollonio, ordinata da celant e organizzata da « la polena » di genova porta avanti e coordina in maniera precisa, secondo un esatto rapporto di indagine culturale, il tentativo di incontro su piano operativo che già abbiamo tentato a firenze, durante la manifestazione di « vita musicale contemporanea » ospitata lo scorso aprile all'usis. allora la sezione visuale accompagnava (come visualizzazione di ambiente) la manifestazione di musica elettronica e concreta (coi pezzi presentati dal maestro grossi per lo studio fonologico di firenze, dal maestro pelmetti — ai quali si aggiungevano altri tra i nomi più noti nel campo della musica elettronica e concreta a livello internazionale).
questa volta la mostra, rigorosamente condotta, (oggetti visuali di alviani, anceschi, boriella, boriani, castellani, colombo, de vecchi, mari, gruppo n, schoggi, varisco; strutture sonore di pelmetti e grossi) propone la verifica di una nuova « interazione » tra gli schemi di strutturazione plastica (visuale) e quelli di strutturazione auditiva, in tema non di ipotetica integrazione tra le arti, ma di interrelazionalità di ricerca nei diversi settori dell'operare artistico attuale.
masini

proposte strutturali plastiche

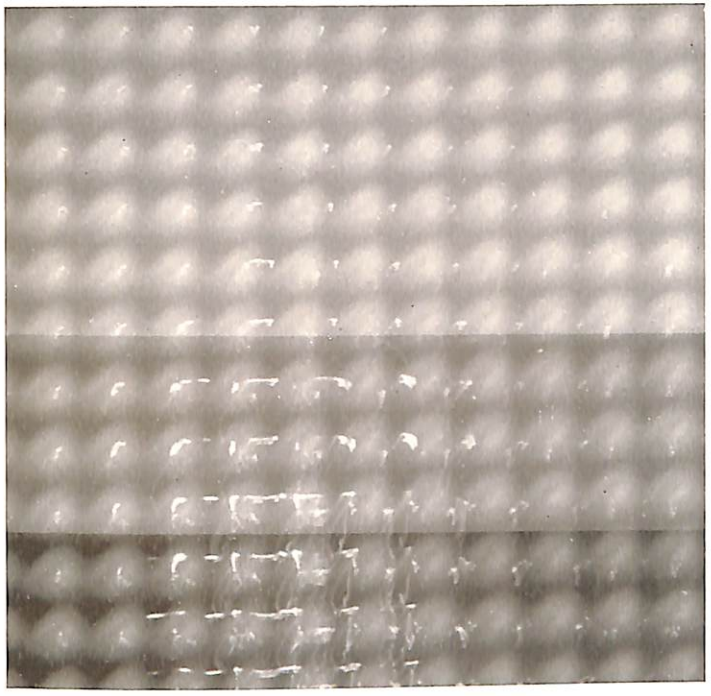
alviani
anceschi
borella
boriani
castellani
colombo
de vecchi
mari
gruppo n
scheggi
varisco



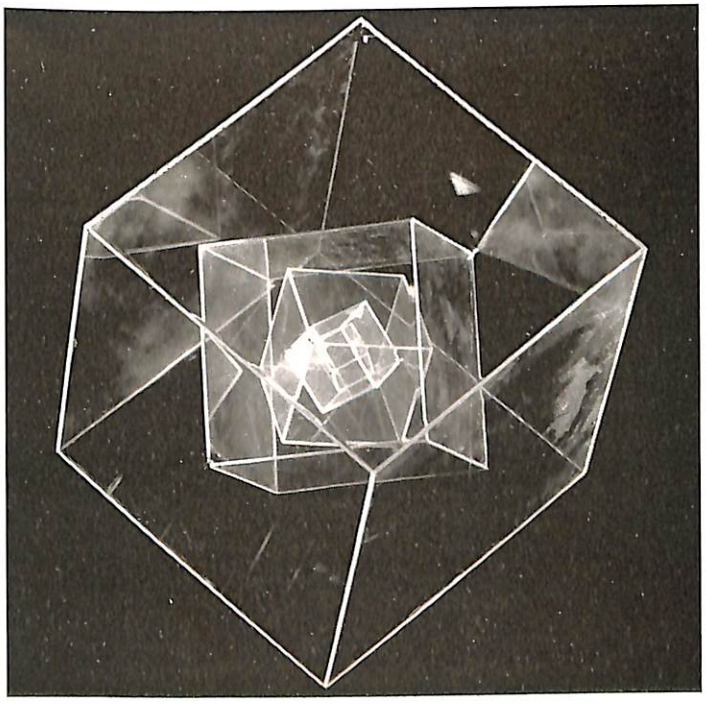
alviani
1963
testura vibratile
linee luce 16 quadrati 14.14 inversi
alluminio fresato
56.56 cm



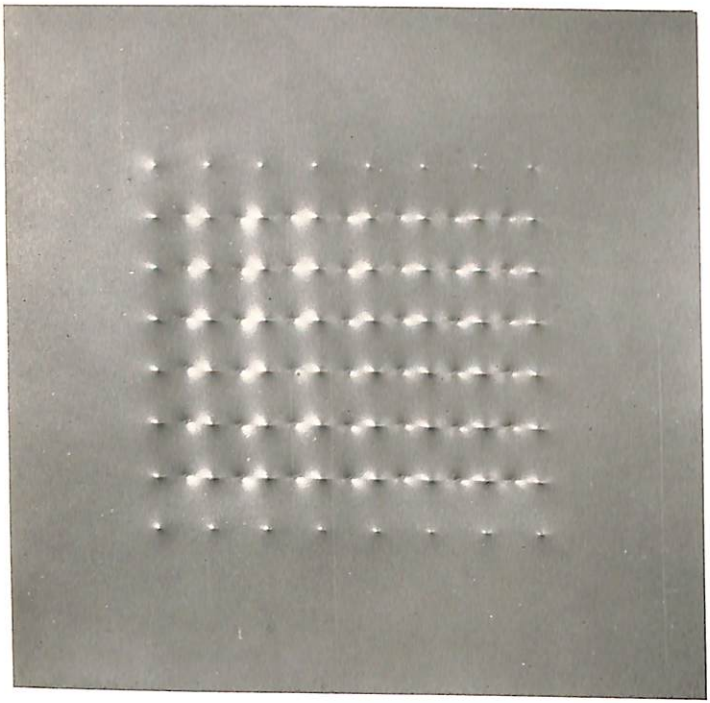
anceschi
1962
struttura tricromica
luce colore
vetro acciaio
50.50 cm



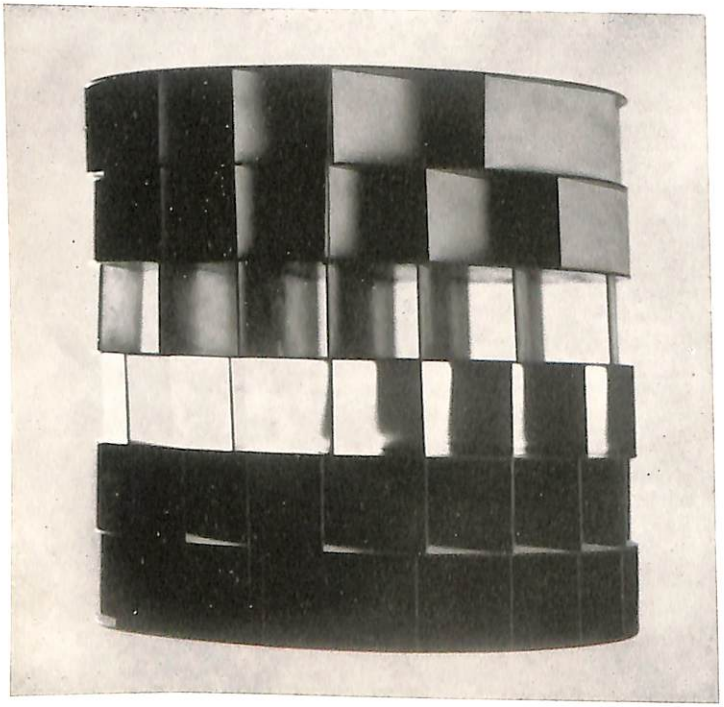
borella
1964
cromemi
rosso/rosso/arancio/arancio
colori fluorescenti
60.60 cm



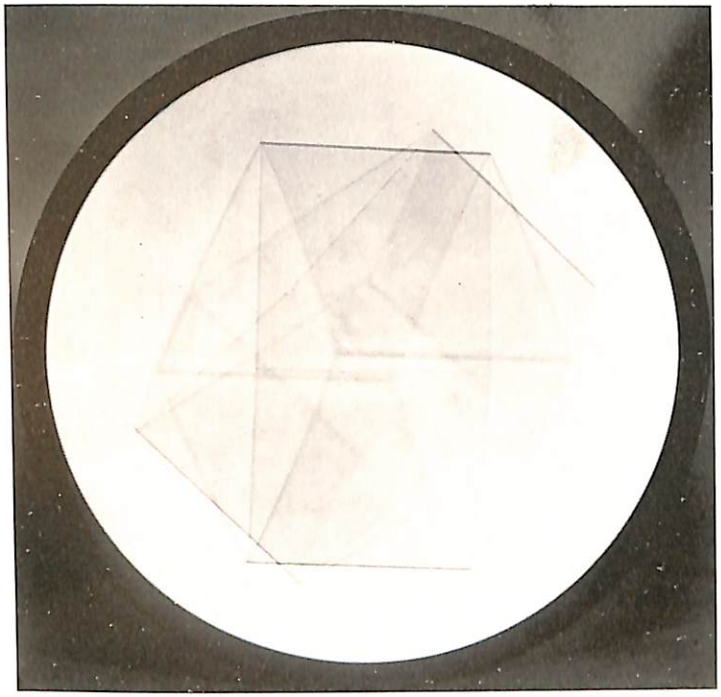
boriani
1961
ipercubo
plexiglas
30.30.30 cm



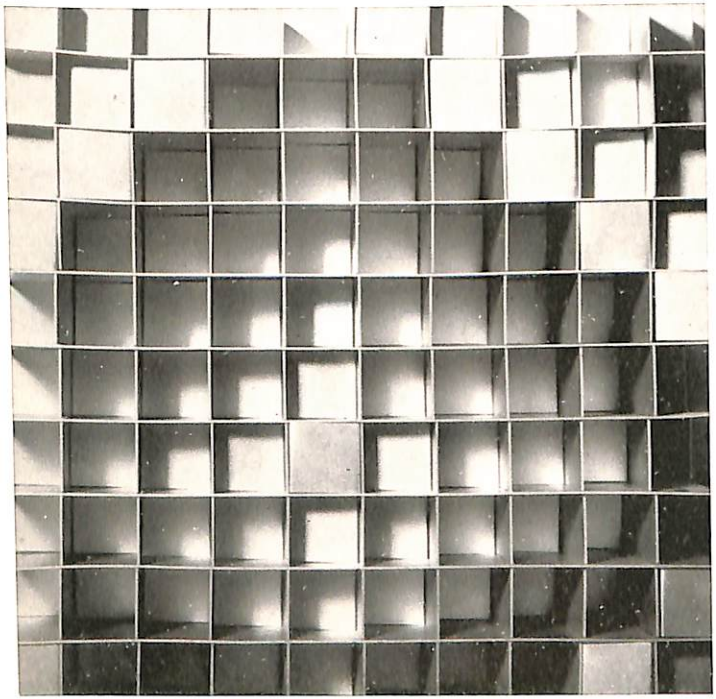
castellani
1964
superficie 3
viola
tela su chiodi
60.60 cm



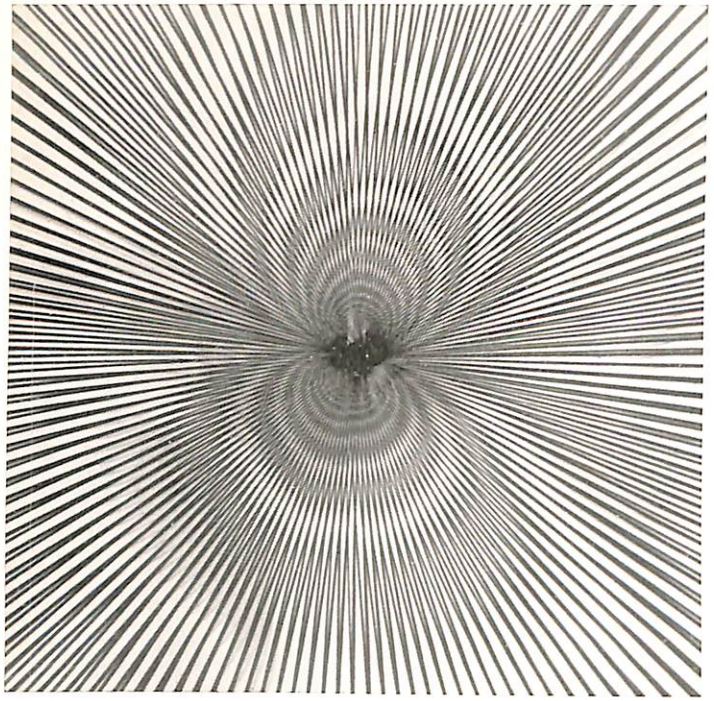
colombo
1962
strutturazione acentrica
perspex



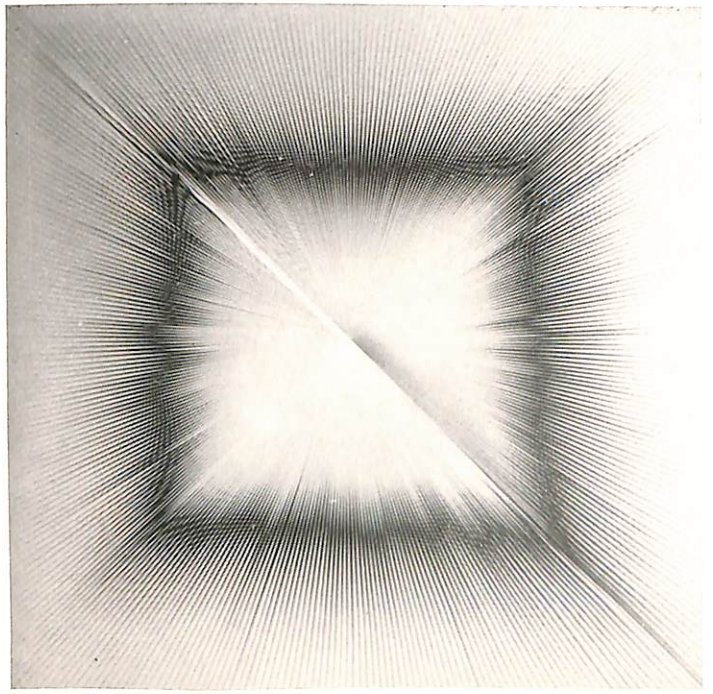
de vecchi
1964
deformazione dinamica
plexiglas rotore



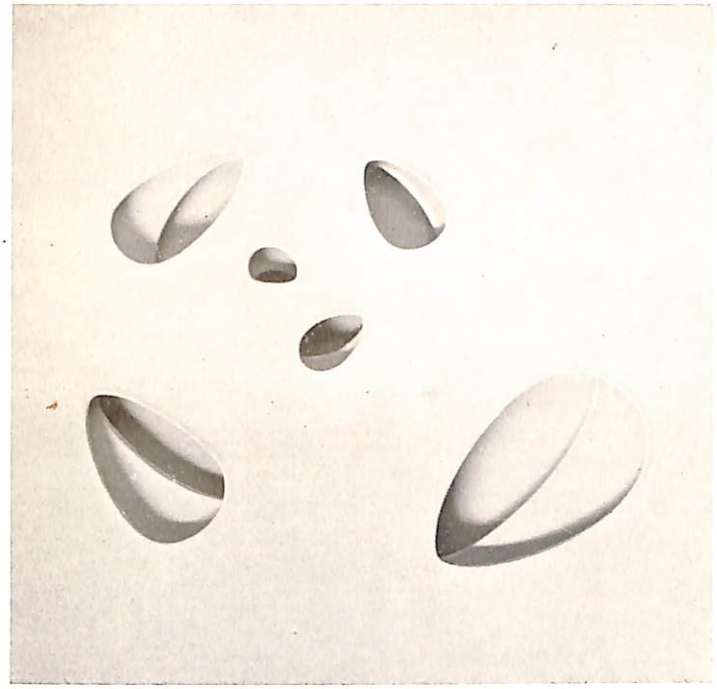
mari
1962
struttura 715
alluminio anodizzato naturale
30.30.10 cm



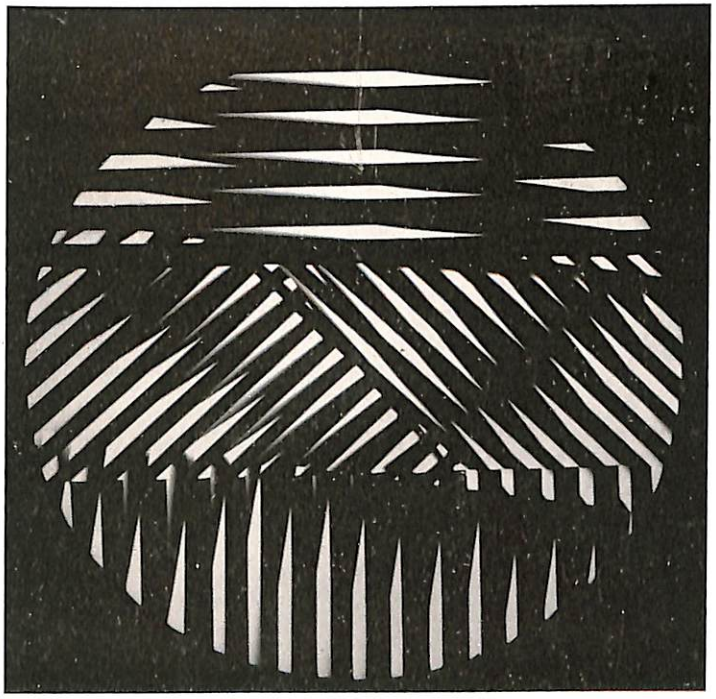
gruppo n
1964
visione dinamica s 5
nero/bianco/rosso
serigrafia su perspex e pvc
50.50 cm



gruppo n
1962
visione dinamica 1/9 v/k
polivinile e legno
50.50 cm



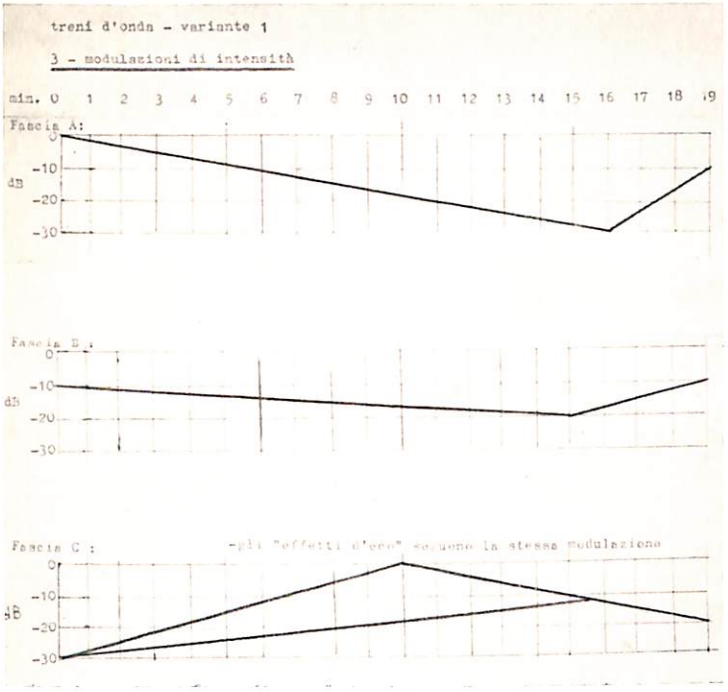
scheggi
1964
intersuperficie curva bianca 16
costruzione su spirale logaritmica
tre tele tagliate e sovrapposte
60.70 cm



varisco
1963
schema luminoso variabile
plexiglas e motore

proposte strutturali sonore

gelmetti
grossi



gelmetti
1964
treni d'onda variante 1
impiega il materiale di treni d'onda a modulazione di intensità 1963 insieme ad un continuo dato da 4 rumori bianchi filtrati e da un secondo continuo formato da 4 misture di 4 onde sinusoidali; sul tutto si proiettano alcuni effetti d'eco distribuiti in progressione geometrica decrescente e crescente
19 minuti primi 20 minuti secondi

```
ENTER SOURCE PROGRAM, PUSH START


08300  C      RICERCA AMPIEZZA PROGR. 4
08300    501 FORMAT(F4.1,F4.1,F6.1,F6.1,F4.1,F4.1,F5.1,F4.1,F4.1,F4.1,F5.1)
08372    502 FORMAT(I4,F10.3,F10.3,F10.3,F10.3,F10.3,F10.3,F10.3)
08430    503 FORMAT(/)
08452    504 FORMAT(F5.1,F5.1,F7.1,F7.1,F5.1,F5.1,F6.1,F5.1,F5.1,F5.1,F6.1)
08524    505 FORMAT(I5)
08546    506 FORMAT(23HGROSSI MUSICAL PROGR. 4/)
08622        DIMENSION C(6),D(7)
08622        PRINT 506
08646    1   READ 501,A,B,X1,X2,R,C(1),C(2),C(3),C(4),C(5),C(6)
08790        CI=C(1)+C(2)+C(3)+C(4)+C(5)+C(6)
08874        PRINT 504,A,B,X1,X2,R,C(1),C(2),C(3),C(4),C(5),C(6)
09006        X1=X2-X1
09042        PRINT 503
09066        ACCEPT 505,N
09090        PRINT 503
09114        X=X1
09138  *     D(1)=X1
09162        DO 25 I=1,N
09174        DO 15 J=2,7
09186  * 15  D(J)=D(J-1)+X*C(J)/CI
09354        PRINT 502,I,D(1),D(2),D(3),D(4),D(5),D(6),D(7)
09462        X=X*A/B
09510        A=A+R
09546        B=B+R
09582  *     D(1)=X1-(X-X1)/2.
09654   25 PRINT 503
09714        PAUSE
09726        GO TO 1
09734        END

PROG SW 1 ONFOR SYMBOL TABLE, PUSH START
SW 1 OFF TO IGNORE SUBROUTINES, PUSH START

PROCESSING COMPLETE
3100003000025S160001000000000S
ENTER SUBROUTINES, PUSH START
1620 FORTRAN SUBR.   9/30/61
LOAD DATA
```

grossi
1964
a/b/c/d/e
a/b/...
sezioni di strutture elaborate con formule matematiche e disposte in ordine permutatorio, programma in codice fortran per ottenere dal calcolatore elettronico i dati numerici di una delle strutture impiegate
20 minuti primi

nel vario proporsi delle vocazioni creative di questo dopoguerra pare che le opere presentate da coloro che s'usa comprendere sotto l'insegna di nuova tendenza o arte programmata e che si dedicano precisamente a ricerche visuali e cinetiche meglio concordino con lo spirito che va conformando l'attuale concezione del mondo e che è di pari portata a tutti i livelli: scientifico, filosofico, sociale, estetico, psicologico.
siamo dunque nel campo di una formatività la cui impostazione è suscitatrice di figure poetiche mai contrapposte ad un ambiente naturale, anzi ad esso collegate: spazio, movimento, articolazione, struttura, ritmo, luce, vibrazione, sono tutte nozioni riferibili ad oggettivi contrassegni della natura. e si tratta di elementi scevri di impermeabilità, forniti bensì di ciò che levy-strauss definirebbe un rapporto di complementarità.
a questo riguardo la nuova tendenza si oppone nettamente al metodo perseguito dalla contemporanea pop-art, che è associativo, secondo gli schemi della superata dottrina psicologica, e quindi pretta soluzione di montaggio. può aversi anche in tali esempi una politemporalità, ma essa è fondata sull'addizione di quantità non omogenee, e soprattutto non riguarda la incalcolabile mutabilità dell'evento visuale e quindi dei valori particolari. vi manca cioè la successione temporale e ritmica ovvero organizzativa: le coniugazioni sono soltanto rappresentative e simbolizzate, grosso modo secondo la maniera impiegata dalla pittura metafisica italiana e dal surrealismo internazionale.
altra modifica che si rintraccia nelle opere di cui si parla, riguarda il gesto. vi è stata e vi è ancora, rispettabile e per nulla inconcludente, un'arte del gesto. ebbene, qui vi ha un gesto tecnico, che, non di meno di quello pittorico, presume a pieno diritto di inglobare in sè significati di una realtà effettuale, antidogmatica, e quindi, priva di schematizzazioni.
soltanto che nei lavori presi in esame tale gesto non è mai lasciato al puro istinto, come pur credevano gli artisti espressionisti, né è rapido e improvviso, bensì tende a partecipare ad un'organizzazione strutturale e strutturata. tale gesto non ha uno scatto fulmineo ed aggressivo, un collocamento indifferenziato, ma si pone come fattore previsto di un campo di energie, come stato transitorio e pur determinante della localizzazione di corpi fecondanti.
il peso che si annette a talune ricerche figurative si stabilisce allora nel fatto che concludono per una emergenza in atto e, al contempo, per una continuità impredeterminata, progrediente tuttavia su binari appositamente tracciati per ospitarla.
diamo ora una succinta elencazione dei più qualificati operatori italiani della nuova tendenza.
enzo mari, i cui calibratissimi distanziamenti di un'unità cubica, allineata quasi a casellario di disparate profondità, sono per ora il raggiungimento più sorprendente di una temporalità consequenziale in un creatore che annovera al suo attivo molti altri titoli di merito per perspicuità di opere compiute, e non solo recenti.
getulio alviani, che con le sue superci a vibrazione luminosa su laminati di alluminio ottenuta per incisione meccanica di frese circolari, istituisce un generarsi molteplice di immagini sempre diverse, ma rapportate ad un modulo unico e stabilito.
una delle componenti principali che interferiscono in tali soluzioni estetiche è la luce in tutte le sue eventualità energetiche, ed in tale direzione dovremmo annoverare le attivazioni di superfici soprammesse con isolate sagome incise di forme elittiche di paolo scheggi.
ad assestamenti di più rilevata plastica si attiene invece enrico castellani, le cui prominenze suscitate mediante la pressione di chiodi accortamente fissati dietro la tela stabiliscono una situazione significante protetta e degustata nelle sue flessioni immaginative oltre che ideatrici. castellani è un'altra delle figure preminenti cui non si conviene una classificazione rigorosa vi ha nelle sue opere una vibrazione così sensibile — per qualche aspetto legata ai principi della pittura monocroma — ed a una modellazione così delicata della supercie, pur nella severità ordinatrice dei rilievi, che il risultato oggettivo è incomparabile; un continuo pulsare senza schermaglie di sorta: corpo flessuoso ed errante per via della luce che lo accarezza e cui consapevolmente si offre.
con riguardo ad una strutturazione ancora eseguita con i mezzi tradizionali della pittura è da ricordare rocco borella, che nei suoi campionari di colore, organizzati in maniera combinatoria, è riuscito ad ordinare un'interessante serie programmata di « cromemi ».
accanto, infine, a questi operatori individuali vi ha il lavoro dei gruppi organizzati: il gruppo n, sorto a padova nel 1959 con biasi, chiggio, costa, landi e massironi ed il gruppo t formatosi a milano nel 1960 con anceschi, boriani, colombo, de vecchi, varisco; nel gruppo t, almeno fino ad ora è presente una certa casualità esemplata sul reale, il gruppo n si preoccupa di mettere in atto un sistema sincronico molto rigoroso, così da dare alle unità componibili una periodizzazione tanto più regolata.

apollonio

da « strutturazione dinamica della percezione visiva »
« civiltà delle macchine » roma 4/1964

la ricerca condotta in questi ultimi anni da grossi con l'équipe dello studio fonologica di firenze, in contatto con l'istituto di matematica dell'università di firenze, e da me, presso il laboratorio di elettroacustica dell'istituto delle poste e telecomunicazioni in roma, con l'assistenza del direttore del laboratorio stesso benassi e di italo barducci — docente di elettroacustica dell'università di roma —, è sostanzialmente fondata sulla convinzione che la musica proceda, nel suo svolgersi storico, mediante l'ausilio di numerosi strumenti logici e matematici, tanto a livello della individuazione degli elementi primi e dei principi acustici (oggi anche dell'elettroacustica), che a livello della pratica compositiva. una maggiore o minore presenza, più o meno scopertamente individuabile, della matematica nella strutturazione delle forme musicali contraddistingue l'evolversi di questo particolare linguaggio artistico, rendendo più o meno normative le catene di relazioni che presiedono all'articolarsi nel tempo di ogni evento sono complesso, compreso nelle classi di eventi sonori complessi definita « musica ».
tale atteggiamento operativo nei riguardi della prassi musicale fu chiaramente individuato da nicola costarelli che, nel presentare in un programma radiofonico una mia composizione elettronica, avvertì che adottando procedimenti rigorosamente razionali di organizzazione « la composizione elettronica, più che qualificarsi come ricerca nel mondo dei suoni e delle possibilità acustiche, si pone quale indagine sugli schemi razionali che condiziona l'esperienza musicale, comunque ipotizzabile ».
d'altro canto va osservato come la particolare tecnica di produzione, trasformazione e montaggio dei suoni, tipica dell'elettronica, abbia fortemente influenzato la musica stessa, mettendo il compositore in condizione di realizzare un « oggetto » musicale finito, senza più alcuna mediazione dell'esecutore. tali oggetti hanno inoltre la caratteristica di esser repetibili in un numero non limitato di copie e di riproporsi all'ascolto ogni volta esattamente identici a sè stessi. ciò li rende assai più prossimi ad una produzione musicale che tenda ad assumere i modi della civiltà tecnologica che alla musica tradizionale.
partendo da tali premesse e condizioni si è andata costituendo una nuova coscienza dell'ascolto musicale del tutto deritualizzata: in realtà non ci si trova più di fronte ad un evento raro ed irrepetibile (questa è la condizione di ascolto tradizionale, tanto più evidente tanto più eccezionali sono gli interpreti) ma di fronte ad un evento ri-ascoltabile nelle stesse dimensioni.
a questo tipo di ascolto hanno contribuito tutte le musiche riprodotte (ma che in una certa misura contraddicono la loro natura), il diffondersi di apparecchiature ad alta fedeltà, il juke-box, il cinema eccetera.
la scomparsa dell'interprete-mediatore, rivelatore di divine armonie (che — evidentemente — solo lui sa e può svelarci), mettendoci di fronte ad un ascolto più astratto (non è certo possibile pensare ad un rapporto rituale altoparlante-ascoltatore sostitutivo di quello esecutore-ascoltatore), che fa assai più appello alla ragione che all'affetto, offre la possibilità di volgere l'attenzione con estrema puntualità sugli elementi costitutivi dell'opera musicale, sulle strutture razionali che ne costituiscono l'armatura di pensiero. ma ciò offre anche la possibilità che l'ascolto avvenga in altre condizioni (che non siano quelle dell'incolonnamento statico in un ordine di poltrone), condizioni di maggiore o minore tensione dell'attenzione: l'ascoltatore può infatti — a suo talento — ascoltare più o meno attentamente, astrarsi, abitare lo spazio in cui avviene l'evento sonoro (muovendosi, andandosene, tornandovi), conversare eccetera. ciò fa sì che queste musiche si offrano con tutte le possibilità di presuppore qualsiasi livello di ascolto. in questo senso esse sono dei veri e propri « oggetti sonori » e come tali vanno fruiti e posti in circolazione. da qui nascono due considerazioni: innanzitutto un concetto di « utenza » che scavalca ogni precostituita abitudine di ascolto (è augurabile che tali musiche incontrino presto case discografiche che colgano il particolare aspetto della loro possibile diffusione) e, in secondo luogo, la necessità, l'urgenza che esse abbandonno definitivamente i normali circuiti di diffusione della musica (ancora e forse inguaribilmente di tipo ottocentesco). alcuni fatti tendono a confortare questa tesi: il « poème électronique » di varèse per l'expo di bruxelles del 1960, le mie « modulazioni per michelangelo » per la mostra michelangiolesca (roma 1964) e l'eccezionale oggetto sonoro presentato da grossi come prodotto dello studio fonologico di firenze al ventisettesimo festival di venezia (« musica algoritmica », settembre 1964).
in tal senso la presente mostra è una proposta di ascolto, una ipotesi da verificare, nella possibilità di un incontro ed interazione tra gli schemi razionali che presiedono alla strutturazione degli oggetti visivi e di quelli sonori e che, sottratti alla ritualità delle abitudini precostituite, si offrono in una rinnovata prospettiva audiovisiva.

gelmetti

proposte strutturali plastiche e sonore
mostra itinerante dal 1964
apollonio promotore
celant ordinatore
galleria la polena genova organizzatore

catalogo
fronzoni designer
marano tipografo
ceriale zincografo
genova/novembre 1964

archivio
lara
vinca
masini
cid

000054

galleria
proposte
firenze
10 via sant'egidio
5 dicembre 1964 5 gennaio 1965